

# Debiti, l'ateneo è al top «Ma stiamo tagliando»

*Macerata era quarta nel 2011. Lacchè: conti a posto*

di FRANCO VEROLI

C'E' ANCHE l'università di Macerata tra le cinque — su 63 — che, secondo i dati del Miur, pubblicati dal Sole24Ore, ha sfiorato il limite massimo per spesa d'indebitamento. Questa si attesta al 18.50, contro un massimo di 15, ed è data dal rapporto tra oneri di servizio al debito (ammortamento dei mutui e fitti) al netto delle spese per il personale. Assieme a Macerata ci sono Napoli Orientale (21.42), Siena (38), Siena stranieri (30.71), e il Politecnico di Milano (15.15).

«Notizia vera, ma vecchia», commenta il rettore Luigi Lacchè. «Quel dato — prosegue — è riferito al 2011. Se la stessa rilevazione fosse fatta adesso saremmo ampiamente al di sotto del limite». Nel corso del 2012, infatti, l'ateneo ha già attuato la sua spending review. «Abbiamo agito — spiega il rettore — lungo due direttrici: il contenimento della spesa per l'ammortamento dei mutui e una drastica riduzione della spesa per gli affitti, che entro il prossimo anno contiamo di azzerare». Come?

dell'università.

MA C'È ANCHE un altro aspetto da non trascurare: se il livello d'indebitamento è sopra i limiti, non così la spesa per il personale. Da questo punto di vista il nostro ateneo è tra i virtuosi. Ma la virtù non paga: per una serie di norme evidentemente non ben ponderate, chi per il personale ha speso di più ha una maggiore capacità di assumere personale rispetto a chi, invece, si è tenuto nei limiti di legge. Un paradosso legato anche a quanti nel frattempo sono andati in pensione. «In ogni caso — conclude il rettore — le possibilità di assumere sono davvero limitate, per tutti. Noi le utilizzeremo per assumere ricercatori».

## SPENDING REVIEW

### La cura del rettore:

### «Contenimento della spesa e ammortamento dei mutui»

Da una parte effettuando un'efficace rinegoziazione dei mutui, con risparmi significativi; dall'altra lasciando alcuni stabili occupati dall'ateneo (il palazzo ex Telecom di via Piave, palazzo Torri e un paio di appartamenti), spostando i servizi e le attività in edifici di proprietà dell'università. «Solo quest'ultima operazione — continua Lacchè — ci ha fatto risparmiare 300/350mila euro, senza considerare le spese di gestione e le utenze a questi collegate». Un taglio strutturale che si è già riverberato positivamente sui conti



**I NUMERI****38%****SIENA**

Il top del debito lo ha raggiunto l'università di Siena. Spesa per il personale: 77,53%

**30,71%****STRANIERI DI SIENA**

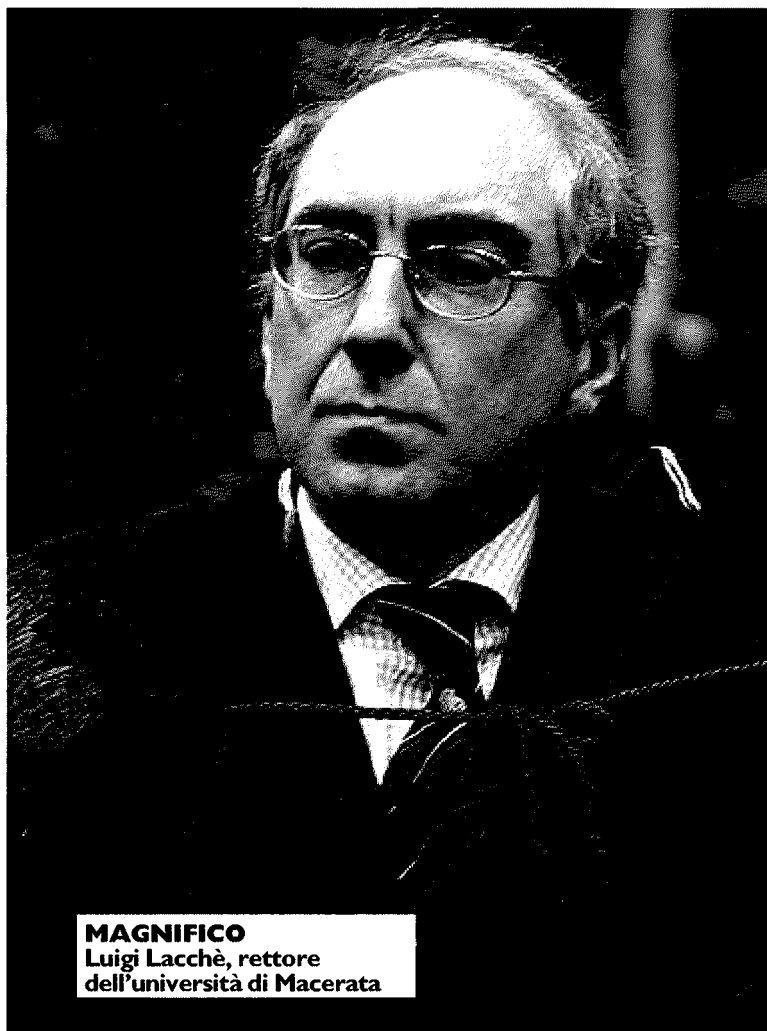
C'è sempre la città Toscana al secondo posto, con una spesa del personale al 65,55

**21,42%****NAPOLI L'ORIENTALE**

Il sud, con Napoli l'Orientale, è al terzo posto. Qui la spesa per il personale è del 77,81%

**18,50%****MACERATA**

Quarto posto per Macerata dove, nel 2011, la spesa per il personale è stata del 76,69



**MAGNIFICO**  
Luigi Lacchè, rettore  
dell'università di Macerata